

«Per via Colombo multe da annullare»

Secondo nove consiglieri comunali le ordinanze sono illegittime

Elisio Trevisan

MESTRE

Se qualcuno si arrabbiasse e decidesse di far causa al Comune, invece di ricorrere alla Prefettura o al Giudice di pace contro le multe prese in via Colombo, rischierebbe di far saltare il banco. Perché, secondo nove consiglieri comunali le ordinanze che stanno alla base delle migliaia di multe comminate fra il 12 aprile e il 30 maggio scorsi sono illegittime. In buona sostanza via Colombo da maggio 2006 è diventata una delle Zone a traffico limitato di Mestre, in base ad un paio di delibere di Giunta. «Delibere che non ci risulta siano mai state revocate o modificate» affermano Renzo Scarpa e Nicola Funari del Gruppo Misto (promotore dell'iniziativa), Sebastiano Costalonga del Pdl, Marco Gavagnin del M5S, Renato Boraso e Alessandro Scarpa della civica "Impegno per Venezia, Mestre e isole", Giovanni Giusto e Gabriele Bazzaro della Lega, e Ignazio "Franco" Conte del Pd. Altre deliberazioni di Giunta riguardano l'approvazione dei progetti del tram, e sono tutte prece-

denti a quelle della Ztl (tra il 2004 e il 2005).

Recentemente, sono arrivate le ordinanze che hanno trasformato via Colombo in una strada riservata al trasporto pubblico locale (Tpl). Il problema sta proprio qui: «Le ordinanze che modificano l'accessibilità alla via Colombo non sono state emanate sulla base di una precisa deliberazione di Giunta ma introducono permanenti modifiche alla regolamentazione stabilita dalle due delibere del maggio 2006 - affermano i nove consiglieri nel documento inviato al sindaco e alla Giunta - . Il gran numero di sanzioni non sono giustificate dalla regolamentazione ZTL istituita dalla Giunta Comunale, ma effetto delle ordinanze successive».

La soluzione? «Dato che nessuna ordinanza può essere emessa in assenza di un atto dell'Amministrazione né, tantomeno, una ordinanza dirigenziale può modificare una Deliberazione di Giunta già esistente» i consiglieri invitano sindaco e Giunta a verificare le ordinanze e, «qualora risultassero vizi di legittimità, ad agire in istituto di autotutela, avviando un procedimento di auto-accertamento e revisione degli atti, compresi quelli sanzionatori, sospendendo tutti gli effetti degli atti in questione, compresi i termini di ricorso». Insomma il Comune deve annullare le multe.

© riproduzione riservata



RICORSI Continua la polemica per le multe in via Colombo

PROPOSTA



Renzo Scarpa del Gruppo Misto, è il promotore della richiesta a sindaco e Giunta

